

Oggetto: annullamento del permesso di costruire P.G. n.85385 del 10.04.2007 / stazione radio base VODAFONE di via San Mamolo 48 - Bologna

Richiamiamo *in toto* la precedente raccomandata inviata dallo scrivente Comitato in data 23 maggio c.a., a tutt'oggi salvo errore inevasa, nonché quanto emerso in sede dell'ultimo "tavolo di programmazione partecipata" tenutosi nel maggio scorso presso il Quartiere Santo Stefano, per rinnovare ancora una volta l'invito agli Organi competenti a chè impediscano l'attivazione della stazione radio base per telefonia mobile di proprietà VODAFONE in argomento ovvero, a nulla rilevando la "sanatoria" avanzata dal Gestore in netto contrasto con quanto escluso dal Settore Attività Produttive e Commerciali in sede di emanazione del noto provvedimento di annullamento del permesso di costruire e dell'autorizzazione all'esercizio (P.G. n.35614 del 12.02.2008), ne ordinino l'immediato abbattimento quale opera palesemente abusiva.

Indipendentemente dalle più che valide ragioni suesposte, non possiamo comunque non evidenziare che anche la valutazione redatta dall'ARPA in data 21 maggio c.a. a seguito del progetto avanzato "a sanatoria" dalla VODAFONE - per inciso rammentiamo la sentenza del TAR Marche n.52 del 3 febbraio 2004:.....*il parere dell'ARPA che si fonda su dichiarazioni di parte non corrispondenti alla realtà, non verificati, non assolve all'onere istruttorio incombente sull'agenzia. Poichè tale parere costituisce presupposto indispensabile ai sensi dell'art.6, 23° comma, della LR n.13/00 per il rilascio della concessione edilizia, l'illegittimità dell'atto infraprocedimentale ridonda sull'atto finale del procedimento...* - non fa che confermare e ribadire attraverso le verificate stime dei campi elettrici l'estrema criticità dell'impianto (peraltro ufficialmente ritenuto "poco idoneo" da codesto Settore Ambiente - cfr. "pianificazione 2008 / tavolo di programmazione partecipata del 22 aprile 2008") legittimando maggiormente, ove ce ne fosse ancora bisogno, le numerose proteste e manifestazioni da parte dei cittadini residenti.

Di fronte alle confermate poco rassicuranti conclusioni cui perviene l'Agenzia di prevenzione ambientale ed alle indicazioni dalla stessa riportate, non può che accrescersi lo stato di disagio dei cittadini i quali, tramite lo scrivente Comitato, rilevano e contestano l'irremovibile volontà di codeste Istituzioni a proseguire comunque nell'*iter* intrapreso, ancorchè il più che evidente deturpamento del paesaggio a danno della collettività tutta e lo stato di possibile pericolo per la salute dei residenti, consiglierebbero di ritenere **definitivamente inidoneo** all'installazione dell'impianto il sito incautamente scelto.

Si resta fiduciosi nel riscontro positivo della presente da parte delle competenti Strutture non potendo in ogni caso escludere eventuali autonome iniziative dei soggetti direttamente interessati.

Distinti saluti.

p. il Comitato